



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Comune di Margherita di Savoia

Ufficio Tecnico

Servizio Lavori Pubblici

ufficio.protocollo@comunemargheritadisavoia.it

e, p.c. Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Servizio VIA e VINCA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID_5825 progetto di ricerca POR-FESR puglia 2014-2020 – asse vi “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - azione 6.5 - 6.5.1 “Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina” dal titolo: “Interventi di conservazione della biodiversità nella salina di Margherita di Savoia” CoBiSMaS.

Rif. nota prot. n. 6386 del 01/06/2021 [SP100-2021]

In riferimento alla nota trasmessa da codesto Comune in data 01/06/2021 con prot. n. 6386, acquisita al protocollo di questa Autorità di Bacino Distrettuale in pari data con prot. n. 16096, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa agli interventi in oggetto ai fini dell’acquisizione del parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- con il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. All’Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006 nella *Parte terza - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche* - per il conseguimento delle finalità della Difesa del Suolo richiamate all’art. 53, competono le attività di pianificazione programmazione di cui all’art. 56 e specificate dall’art. 63, con gli strumenti di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 (ferme restando le competenze proprie del Servizio Nazionale di Protezione Civile);
- per le finalità innanzi citate l’esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale sono condotte con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l’assetto

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell’art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell’art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020. Decadute le misure di salvaguardia in data 13/07/2020 (90 giorni dalla pubblicazione sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020), con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 sono state adottate le Misure di salvaguardia sulle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o di modifica della classificazione della pericolosità e/o del rischio configurate nelle proposte di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA del Distretto Appennino Meridionale, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all’ articolo 68 comma 4 bis del D.Lgs. n. 152/2006 così come integrato dall’art. 54 della Legge 120 dell’ 11settembre 2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, immediatamente vincolanti dalla data di pubblicazione del richiamato Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 sul sito dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell’art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS; approvato con DPCM del-10/04/2013-e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013.-Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell’art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento. Tali Piani, con le più recenti modifiche formali, sono disponibili sul sito istituzionale di questa Autorità di Bacino Distrettuale;

- nel rispetto di quanto sancito dal D.lgs. 152/2006, l'Autorità di Bacino Distrettuale, nell'ambito della pianificazione costiera e della valutazione degli interventi orientati alla gestione sostenibile del territorio e delle sue risorse, in linea generale, in una visione di ampia scala e di lungo termine, stabilisce che si debbano tenere in sufficiente considerazione le dinamiche e i processi costieri riguardanti l'unità o sub unità fisiografica di riferimento. Allo stato, gli strumenti attraverso i quali si esplica la pianificazione distrettuale in ambito costiero sul territorio della Puglia, oltre che i piani sopra richiamati, comprendono le *“Linee guida per la individuazione degli interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi”*, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 410/2011 e integrate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1185/2011 e n. 658/2014 (che stabilisce le procedure di modifica delle Linee guida stesse) attraverso cui devono essere valutati gli interventi costieri, con esplicito riferimento agli *“Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste”* (approvati dal Comitato tecnico dell'Autorità Di Bacino della Puglia nella seduta del 29/11/2010) e in particolare con i contenuti dell'Allegato 3.1 *“Individuazione di strutture di mitigazione del rischio per ciascuna unità fisiografica”* e dell'Allegato 3.2 *“Strutture convenzionali e non per la difesa delle coste”*, a partire dalla realizzazione di idonei approfondimenti sulla dinamica costiera, con l'impiego di modelli fisici e/o numerici attraverso cui analizzare l'effettiva influenza delle opere previste;

Rilevato che:

- gli interventi previsti consistono schematicamente in:

- Azione 1: Azioni a tutela dell'avifauna (Azione 1a: creazione di nuove isole fangose affioranti per la nidificazione di uccelli di interesse conservazionistico; Azione 1b: monitoraggio della funzionalità delle nuove aree di nidificazione);
- Azione 2: Controllo specie alloctone invasive (Azione 2a: Controllo delle specie alloctone di gamberi; Azione 2b: Controllo delle specie alloctone di pesci; Azione 2c: Gestione delle specie alloctone; Azione 2d: Monitoraggio della funzionalità degli strumenti di controllo delle specie alloctone);
- Azione 3: Fruizione e valorizzazione (Azione 3a: Realizzazione di capanni di osservazione e corridoi schermati; Azione 3b: Realizzazione di una palizzata a protezione dei tratti di salina in corrispondenza delle piazzole di sosta, lungo la ex SS159 delle saline; Azione 3c: Individuazione e realizzazione di percorsi naturalistici didattici);
- Azione 4: Ripristino degli argini (Azione 4a: Azioni di ripristino degli argini danneggiati, utili per la i flussi idrici all'interno della salina e per la nidificazione di avifauna; Azione 4b: Monitoraggio delle attività di ripristino degli argini);

con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Il territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- Azione 5: Comunicazione e formazione (Azione 5a: Cartellonistica interna ed esterna all'area protetta con indicazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nell'area; Azione 5b: Realizzazione di una guida naturalistica da campo per il riconoscimento delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area, comprendente itinerari naturalistici e norme comportamentali; Azione 5c: Corsi di aggiornamento ed informazione per guide turistiche e per gli operatori delle saline; Azione 5d: Workshop finale);

Considerato che:

- secondo quanto rappresentato sull'elaborato Tavola 2 - "*Localizzazione degli interventi*", tutti gli interventi di progetto, ricadono in aree esenti da perimetrazioni geomorfologiche del vigente PAI; la sola isola fangosa affiorante prevista in prossimità del Canale Carmosino, sul lato est dell'area di intervento, ricade all'interno dell'area definita come fascia di pertinenza fluviale assoggettata all'art. 10 delle NTA del PAI, che al comma 3 precisa che "*quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata...le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermine all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m*";
- l'area in cui è ubicata tale isola fangosa affiorante prevista in prossimità del Canale Carmosino, inoltre, è individuata nel vigente PGRA come allagabile nello scenario di media pericolosità di alluvione – P2 (MPH).

Alla luce di quanto complessivamente esposto, per quanto di propria competenza, questa Autorità rappresenta il proprio nulla osta alla esecuzione degli interventi di progetto in rapporto alle discipline del PAI, a condizione che l'intervento di costruzione dell'isola fangosa affiorante di cui alle precedenti considerazioni, sia riposizionata all'esterno dell'area della fascia di pertinenza fluviale sopra indicata connessa al Canale Carmosino (75 m oltre il ciglio della sponda del canale), diversamente, nel caso in cui si intenda mantenere la posizione del progetto attuale, per l'ottenimento del parere di competenza si dovrà trasmettere a questa Autorità di Bacino Distrettuale uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che analizzi l'effettiva condizione di pericolosità idraulica del Canale Carmosino e l'ininfluenza dell'isola stessa sulle condizioni di pericolosità dell'area anche per eventuali effetti erosivi dovuti ai deflussi.

La verifica dell'ottemperanza sarà a cura del Responsabile del procedimento autorizzativo finale e non richiede il riesame da parte di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referenti pratica:

*Ing. Stefano Pagano
Geol. Roberto Limongelli
Ing. Alessandro Micchetti*